



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
130 punti base

CHI SALE

UNICREDIT +7,59%
voci di un ricambio al vertice



CHI SCENDE

FINEKO -2,68%
rumor su una possibile cessione

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE
www.cariparma.it

ISTAT L'ULTIMO RAPPORTO ANNUALE

Lavoro incerto, giovani laureati ma precari

2,2 milioni di famiglie «jobless», la crescita è a bassa intensità

ROMA

Un paese di anziani, sostanzialmente benestanti, che mantengono economicamente ma allo stesso tempo ostacolano lo sviluppo delle generazioni più giovani, alle prese con un mercato del lavoro incerto e poco redditizio e con la prospettiva di poter difficilmente raggiungere livelli sociali ed economici migliori dei loro genitori.

Nell'ultimo rapporto annuale Istat celebra i 90 anni di attività guardando ai grandi cambiamenti di quasi un secolo di storia italiana e fornendo un'ultima fotografia di un Paese in cui i giovani, al passo con i tempi e qualificati, sembrano schiacciati dalla loro stessa rete di protezione, la famiglia.

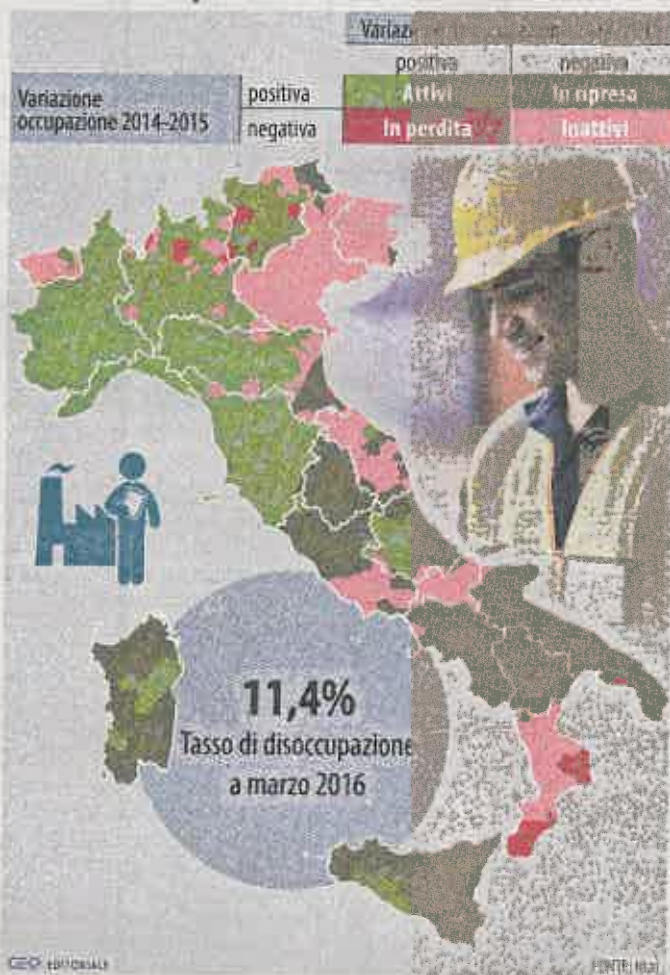
La generazione di transizione e forse anche la più giovane, quella che Istat chiama «delle reti», costantemente connessa, sembra aver già perso l'opportunità di salire sull'ascensore sociale che ha invece permesso a tutto il Paese di crescere nei decenni precedenti. Negli anni l'eccesso di

ni, lasciando poco o niente al contrasto della povertà, facendo oggi del nostro Paese uno dei meno efficienti in Europa. Allo stesso tempo le disuguaglianze sono aumentate: la famiglia ha fatto da paracadute a chi poteva permetterselo e da tappo a chi cercava di accedere ai gradini più alti della scala sociale, rendendo i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. «In Italia - ha spiegato il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva - rimane ancora forte il legame tra i redditi percepiti e il contesto socio-economico della famiglia di provenienza, legame che tende a ostacolare i processi di mobilità sociale».

Sempre di meno e più vecchi La popolazione italiana diminuisce e invecchia. Al 1 gennaio 2016 la stima è di 60,7 milioni di residenti (139 mila in meno sull'anno precedente) mentre gli over 64 sono 161,1 ogni 100 giovani con meno di 15 anni.

Giovani troppo qualificati Oltre un ragazzo su tre tra i 15 e i 34 anni è «sovraistruito», troppo

La disoccupazione nei distretti italiani



quella degli adulti (13%). Le professioni più frequenti nell'approccio al mercato del lavoro siano quelle di commesso, cameriere, barista, addetti personali, cuoco, parrucchiere ed estetista. Tra i giovani inoltre è più diffuso il part time, soprattutto involontario (77,5% dei part timer giovani, contro il 57,2% degli adulti), «ad indicare un'ampia disponibilità di lavoro in termini di orario che rimane insoddisfatta. An-

un lavoro a termine un giovane su 4 contro il 4,2% di chi ha 55-64 anni.

Bambini nuovi poveri I minori sono i soggetti che hanno pagato il prezzo più elevato della crisi in termini di povertà e deprivazione, a dispetto delle generazioni più anziane. L'incidenza di povertà relativa per gli under18, che tra il 1997 e il 2011 aveva oscillato su valori attorno al-

- che nel 1997 presentavano un'incidenza di povertà di oltre 5 punti percentuali superiore a quella dei minori - si è osservato un progressivo miglioramento che è proseguito fino al 2014 quando l'incidenza tra gli anziani è di 10 punti percentuali inferiore a quella dei più giovani.

Anziani più sprint Con le loro condizioni economiche, i nuovi anziani hanno migliorato anche i loro standard di vita grazie all'aumento dei livelli di istruzione e di benessere economico, a stili di vita via via più salutari, a prevenzione e progressi in campo medico. La generazione dei baby boomer, cioè coloro che sono nati dal 1946 al 1965, arrivano alla soglia dell'età anziana in condizioni di salute decisamente migliori rispetto alle precedenti.

2,2 milioni di famiglie Jobless

Le famiglie «jobless» sono passate dal 9,4% del 2004 al 14,2% dell'anno scorso e nel Mezzogiorno raggiungono il 24,5%, quasi un nucleo su quattro. La quota scende all'8,2% al Nord e al 11,5% al Centro. Anche in questo caso i giovani sono i più penalizzati: l'incremento ha riguardato le famiglie giovani rispetto alle adulte: tra le prime l'incidenza è raddoppiata dal 6,7% al 13%, tra le seconde è passata dal 12,7% al 15,1%.

L'Italia cammina piano Il quadro dipinto è quello che emerge da una recessione «lunga e profonda, senza più termini di paragone nella storia in cui l'Istat è stato testimone in questi 90 anni». Oggi il Paese sperimenta «un primo, importante, momento di crescita persistente anche se a bassa intensità». Rispetto ai precedenti episodi di espansione ciclica la ripresa pro-

Economia InBreve



CORTEI E INIZIATIVE IN TUTTE LE CITTÀ

Scuola, sindacati in piazza

■ Nuovo sciopero nella scuola ieri dopo quello indetto la scorsa settimana dai Cobas. Stavolta a organizzare la protesta sono stati Flc-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals con cortei e iniziative in tutta Italia, anche a Parma con una presidio davanti alla prefettura. I sindacati chiedono innanzitutto di rinnovare il contratto di lavoro, fermo da anni. Allo sciopero ha aderito il 9,04% del personale in servizio, secondo quanto ha rilevato il dipartimento della Funzione Pubblica.

SCALATA RCS

Bonomi presenta l'Opa alla Consob

■ Andrea Bonomi, Diego della Valle, Mediobanca, Unipol-Sai e Pirelli hanno presentato alla Consob il documento dell'Opa su Rcs. L'offerta sarà lanciato, come già preannunciato, da un veicolo societario, ancora in fase di costituzione. «L'Opa di Investindustrial (Andrea Bonomi) e dei soci storici di Rcs non è stata concordata, né preventivamente comunicata alla società» si legge nella nota emessa al termine del consiglio della casa editrice del «Corriere della Sera. Intanto è guerra sul

PRIMO TRIMESTRE

Bankitalia, i prezzi delle case sono stabili

■ Stando al sondaggio sul mercato delle abitazioni di Bankitalia «nel primo trimestre 2016 continua a ridursi la quota di operatori che riporta una diminuzione congiunturale dei prezzi di vendita, che si attesta al 44,8% (46,4 nel trimestre precedente, 59,3 nella rilevazione di un anno fa), a fronte di una prevalenza dei giudizi di stabilità al 52,4%. Per quanto riguarda le compravendite, la quota di agenti che hanno venduto almeno un'abitazione è salita nuovamente (al 79,9% dal